

Su tutte le furie gli attivisti del "Pinelli itinerante": bene da restituire alla collettività L'Ingv chiude i cancelli del parco Aldo Moro

Trecento persone hanno partecipato al concerto de "Lo stato sociale al Parco Aldo Moro", organizzato dal Teatro Pinelli itinerante. E la risposta dell'Ingv, l'istituto che dal 1949 si occupa delle strutture interne, è arrivata a stretto giro, con la saldatura dei cancelli. Gli attivisti sostengono che per l'ennesima volta è stato negato l'accesso «a un parco che appartiene alla città, un parco che secondo il contratto originario se non fosse stato utilizzato dall'Ingv sarebbe tornato al Comune». La scorsa settimana si era svolto un incontro pubblico con un intermediario dell'Istituto che aveva invitato gli attivisti a un ulteriore confronto e ad avanzare proposte sulla gestione del parco e delle strutture interne da poco ristrutturate con soldi pubblici. «Già la prima domenica di primavera avevamo indetto un'assemblea cittadina per pensare insieme a un uso in comune. Nel frat-

tempo le nostre pratiche non si fermano, abbiamo una programmazione da portare avanti, assemblee e incontri che necessitano di spazi. La nostra azione all'interno del parco è sempre stata più che propositiva. Armati di decespugliatore abbiamo anche iniziato i lavori di scerbatura. Crediamo che sia assolutamente necessario a Messina, città sismica per eccellenza, un centro di Geofisica e vulcanologia e crediamo che sia compatibile con l'apertura del parco alla città: è un bene comune, così come la ricerca. Mentre si resta silenziosamente complici di fronte ai tagli alla cultura, mentre si descrive la spending review e l'impoverimento generalizzato dei lavoratori della conoscenza come un fenomeno a cui si può solo soggiacere inerti, di fronte al nostro sincero invito a lottare coralmemente ci viene risposto con un atto di forza», affermano i componenti del

Teatro Pinelli itinerante. E ancora: «La ricchezza del sapere e la ricchezza sociale non sono in antitesi. I soldi che sono stati spesi per i lucchetti, per i lavori di chiusura, per mandare i tecnici dalle sedi dell'Ingv di Palermo, sarebbero potuti essere impiegati per la manutenzione del parco e delle strutture che a furia di essere inutilizzate sono già usurate nonostante la recente ristrutturazione. Ci hanno chiesto di chiedere scusa pubblicamente, ma noi ribadiamo la legittimità del nostro agire: facciamo ogni giorno cultura, produciamo ricchezza, pur senza essere remunerati!». ◀

